

L'iniziativa presa dall'amministrazione del «Monaldi»

Un primario a tempo pieno lavorava anche per la Montefibre: denunciato

La procura dovrà accertare come facesse a svolgere insieme il lavoro di anestesista per l'ospedale e quello di cardiologo per l'industria - Non è stato sospeso dall'incarico - E' auspicabile il massimo rigore

Stasera il consiglio affronterà la questione

Manovre e divisioni nella DC a Salerno sulla questione dei precari del Comune

Il sindaco propende per la revoca delle assunzioni e fa circolare notizie sulle sue prossime dimissioni - I problemi della città vengono, per il momento, lasciati marcire

SALERNO - Un'assemblea permanente ed il presidio della sala di giunta di Salerno dei 130 precari la cui assunzione a tempo indeterminato al comune ha inteso un procedimento giudiziario della procura del capoluogo nei confronti dei consiglieri comunali di Salerno, sono state le iniziative di lotta con cui i giovani assunti hanno voluto precedere il consiglio comunale convocato per stasera.

Il sindaco Clarizia e il sindaco attuale Bruno Ravera, perché la revoca venga con certezza nella seduta di stasera. Si sa, sempre da indiscrezioni, che il dottor Ravera avrebbe accettato di cedere gli incarichi di consigliere e di sindaco a Clarizia alla carica di primo cittadino, a patto che questi impegni garantisse la salvezza della giunta in carica.

La divisa altrettanto al proprio interno sul problema dei precari in più un'occasione: la cartina di tornasole del profondo disagio della giunta è stata proprio l'assemblea dei precari. Il sindaco si è addirittura più di una volta rifiutato di far rientrare in Comune i lavoratori precari che uscivano per un solo momento dal Palazzo di Città, ed ha negato addirittura ai giornalisti l'ingresso in Comune.

Ma non basta: i precari ci hanno assicurato che il sindaco avrebbe dato per questa mattina l'ordine di disporre un nutrito servizio di vigili urbani che impedisse la loro entrata in Comune. Intanto alle 15 di ieri, dopo ore e ore di assemblee, alla fine il sindaco ha accettato di ricevere i rappresentanti sindacali della CGIL, e ha accettato di tenere un incontro con loro.

Intervento del cardinale Ursi per i profughi del Vietnam

Il cardinale di Napoli, Corrado Ursi, seguendo un'abitudine che ha intrapreso di recente e che lo vede molto più attivo del passato sul vicende di interesse generale, ha deciso di mettere a disposizione dei profughi del Vietnam i locali del Cenacolo, annessi all'omonima Chiesa in corso Vittorio Emanuele.

Un corteo con fiaccolata chiuderà la manifestazione

Veglia per i contratti a Pomigliano

L'appuntamento è per stasera alle 18 alla «rotonda» dell'Alfa Romeo - Gli sviluppi della vertenza alla SNIA-Viscosa - Licenziati dodici edili a Mugnano

La lotta per i contratti non è solo cortile, seppero o incontro fra le parti. Esistono anche qualche altra cosa. Lo dimostra la FLM stasera a Pomigliano, dove alle ore 18, alla «rotonda» dell'Alfa Romeo i lavoratori metalmeccanici, dell'Alfasud, Alfa Romeo e Aeritalia insieme ai disoccupati, ai giovani, alla gente di Napoli e di Pomigliano, terranno una «veglia di lotta».

La veglia non è una forma di lotta nuova per i lavoratori ma per i disoccupati, tuttavia acquista in questo momento un valore nuovo. La stagione contrattuale è difficile, dura. Le ultime lotte degli operai li hanno visti impegnati nelle piazze e nei confronti con i controparti perché allora questa veglia?

È nato il Covalc I latticini campani hanno il marchio di garanzia

Domani sarà presentato il rapporto SVIMEZ

I CINEMA DI NAPOLI

VI SEGNALIAMO
CINEMA OFF D'ESSAI
CINEMA ALTRIO
EMBASSY
MARINUM
NO
NUOVO
AMRASCATORI
METROPOLITAN
ROY
ODEON
ARLECCHINO
EXCELSIOR
CORSO
EMPIRE
DELLE PALME
FIANNA
FILANGIERI
ALE GINESTRE
AMERICA
GLORIA
ARCOBOLINO
ARGO
AVION
CORALLO
BERNINI
DIANE
ASTRA
AZALEA
BELLINI
DOPOLAVORO PT
ITALNAPOLI
LA PERLA
MODERNISSIMO
PIERROT
POSSILIPPO
Dona Flor
QUADRIFOGLIO
VALINOTTO
VITTORIA

napoli-campania / PAG. 11

Si può fare l'accordo con la DC e batterne il sistema di potere?

Continua una discussione franca e aperta sul voto

All'incirca il dibattito che si è aperto sui risultati elettorali non risulta visitato all'origine e possa servire veramente a modificare quanto riteniamo superato e sbagliato, ognuno deve potersi esprimere liberamente e occorre perciò evitare:

1) di imporre il rituale dell'autocritica personale e preventiva a chi in coscienza avverte la necessità di dover rivedere le proprie posizioni. Noi abbiamo bisogno di un processo di riflessione collettiva che, parlando da un voto negativo, lo analizzi nella sua complessità di motivazioni e ne tragga con realismo tutte le indicazioni, anche le più amare. Praticamente, per essere produttivo, deve poter utilizzare il massimo di energie disponibili e non può essere fermato da condizionamenti di natura psicologica;

2) di effettuare divisioni di comodo tra i compagni: da una parte quelli che avrebbero resistito, in quanto interpreti autentici del movimento e delle masse (che talvolta, stranamente, possono anche giungere a proporre terapie opposte); dall'altra, quelli che, invece, rimarrebbero stupefatti e attoniti di fronte a risultati inspiegati, perché completamente avuti dalla realtà.

Se non evitassimo questi due errori si determinerebbe, inevitabilmente, degli arroccamenti pericolosi per la proficua del dibattito ed un clima pesante in cui spirito di rinuncia e ripicche personali potrebbero essere contrabbandati per coraggio politico, il dubbio e l'incertezza di un tormentato ripensamento di fronte a una difesa delle proprie posizioni, a seconda dei casi, per volontà di preparazione o per un buon senso identificabile con il proprio sistema di potere, come l'una sostenga e giustifichi l'esistenza dell'altro.

Una riflessione di fondo

Ma d'altra parte, era possibile una collaborazione non subordinata con questo DC? Lo avrebbero consentito la sua natura e la sua funzione, qui nel Mezzogiorno? Questa è la riflessione di fondo che occorre fare e che, se generalizzabile, la nostra esperienza. Noi abbiamo toccato con mano, in questi ultimi due anni, come la DC, in buona parte, è un sistema di potere, come l'una sostenga e giustifichi l'esistenza dell'altro.

Ma d'altra parte, era possibile una collaborazione non subordinata con questo DC? Lo avrebbero consentito la sua natura e la sua funzione, qui nel Mezzogiorno? Questa è la riflessione di fondo che occorre fare e che, se generalizzabile, la nostra esperienza. Noi abbiamo toccato con mano, in questi ultimi due anni, come la DC, in buona parte, è un sistema di potere, come l'una sostenga e giustifichi l'esistenza dell'altro.

Ma d'altra parte, era possibile una collaborazione non subordinata con questo DC? Lo avrebbero consentito la sua natura e la sua funzione, qui nel Mezzogiorno? Questa è la riflessione di fondo che occorre fare e che, se generalizzabile, la nostra esperienza. Noi abbiamo toccato con mano, in questi ultimi due anni, come la DC, in buona parte, è un sistema di potere, come l'una sostenga e giustifichi l'esistenza dell'altro.

Ma d'altra parte, era possibile una collaborazione non subordinata con questo DC? Lo avrebbero consentito la sua natura e la sua funzione, qui nel Mezzogiorno? Questa è la riflessione di fondo che occorre fare e che, se generalizzabile, la nostra esperienza. Noi abbiamo toccato con mano, in questi ultimi due anni, come la DC, in buona parte, è un sistema di potere, come l'una sostenga e giustifichi l'esistenza dell'altro.

Un documento della sezione Cavalleggeri Aosta

Il tema del governo fa esplodere alcuni nodi politici ineludibili

Riceviamo il documento approvato dal comitato direttivo e dal collegio dei probiviri della sezione «Hoc ubi est» di Cavalleggeri Aosta (Napoli) sull'analisi del voto. Ne pubblichiamo volentieri una sintesi, seppure breve, per esigenze di spazio.

«Non pensiamo che, soprattutto oggi, sia importante per il partito nel suo insieme la massima trasparenza e democrazia nell'informazione e nella discussione interna. I nostri organi di stampa, fondamentalmente «Unità», «Lavoro» e «Rinascita», devono assolvere questo compito essenziale, più e meglio di come essi usualmente fanno...»

«Ma da quel 20 giugno in poi l'«idillio» sembra naufragare sugli scogli aguzzi della questione del governo e della nostra partecipazione ad esso. La fredda accoglienza da parte di un gran numero di intellettuali democristiani, l'austerità, e al suo interno, il «caso Sciascia», il mezzo fallimento del convegno all'Eliseo e poi via via le «cose» verranno prendendo sempre più una piega pericolosa: la «cacciata di Lama» e il «movimento del 77», la grossa campagna sulla «germanizzazione» e il regime repressivo, il compromesso storico» culminante nel convegno sulla «repressione» a Bologna; gli scioperi corporativi nei servizi pubblici e le difficoltà nostre nel sindacato unitario fino alla gravità dell'attacco terroristico alla democrazia italiana e alle polemiche sul caso Moro...»

«Ma da quel 20 giugno in poi l'«idillio» sembra naufragare sugli scogli aguzzi della questione del governo e della nostra partecipazione ad esso. La fredda accoglienza da parte di un gran numero di intellettuali democristiani, l'austerità, e al suo interno, il «caso Sciascia», il mezzo fallimento del convegno all'Eliseo e poi via via le «cose» verranno prendendo sempre più una piega pericolosa: la «cacciata di Lama» e il «movimento del 77», la grossa campagna sulla «germanizzazione» e il regime repressivo, il compromesso storico» culminante nel convegno sulla «repressione» a Bologna; gli scioperi corporativi nei servizi pubblici e le difficoltà nostre nel sindacato unitario fino alla gravità dell'attacco terroristico alla democrazia italiana e alle polemiche sul caso Moro...»

GRAN SUCCESSO AL CINEMA EXCELSIOR
CHEN IL PUGNO CHE UCCIDE
GRAN SUCCESSO AL CINEMA SANTA LUCIA e ACACIA
«Oggi è il primo giorno del resto della mia vita...»
SI VEDEVA MAIORE CIRCA STATE
UN FILM PER TUTTI